



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

Il Direttore Generale

Sono passati quasi otto anni e sembra ieri, da quell'assolata giornata d'agosto in cui, armata di trolley e buone intenzioni, mi incamminai dalla stazione di Palermo lungo via Roma e la percorsi tutta in piena calura, nell'affannosa ricerca dell'albergo dove avrei dovuto alloggiare. Giunsi a destinazione tramortita dal caldo e dalla stanchezza, chiedendomi perché mai avessi fatto quella scelta ardita. Cominciamo bene! Pensai.

Sembra ieri ma purtroppo è già arrivato il tempo di andar via. Otto anni sono solo un pezzetto di vita, ma importantissimo se chiude una lunga esperienza professionale e umana nel mondo della scuola ed apre un nuovo, incerto capitolo del "libro", come direbbe mia madre.

Gli inizi non sono stati facili per le peculiarità della Sicilia rispetto ai territori in cui avevo sempre lavorato e vissuto.

Tante volte ho desiderato di lasciare, di tornare indietro. Con il passare del tempo, è prevalso il desiderio di restare nell'isola e di viverne le contraddizioni: la grande bellezza e il degrado di alcuni territori; la generosa ospitalità e una certa ritrosia nel confronto con l'altro; il forte impegno civile e la disobbedienza alle regole o la rassegnazione al sopruso; l'ingegno e l'inerzia; queste e altre contraddizioni che fanno della Sicilia terra di "estremi", unica e straordinaria nel bene e nel male.

Anche nella scuola ho riscontrato eccellenze e situazioni di serie difficoltà che, per quanto possibile, il mio ufficio ha cercato di contrastare. La scuola infatti ha il compito di valorizzare e coltivare le eccellenze dei nostri studenti che continuano a conseguire pregevoli risultati nelle competizioni nazionali dalle lingue classiche alla robotica. Però, prima ancora, di promuovere l'apprendimento di tutte e tutti, in modo da ridurre le disuguaglianze in massima parte legate ai diversi e opposti contesti territoriali e sociali.

Purtroppo oggi, forse più che in passato, i destini individuali dipendono dai luoghi in cui si nasce. Per questo motivo, la Direzione si è particolarmente impegnata a sostegno delle scuole che più di altre si trovano a dover fronteggiare la povertà educativa di alcuni territori, causa principale della dispersione scolastica, che abbiamo cercato di contrastare con azioni di sistema riducendone l'incidenza soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado.

Altro tema a me particolarmente caro, che desidero ricordare, è quello della differenza di genere e del contrasto alla violenza contro le donne, che il mio ufficio ha posto all'attenzione delle istituzioni scolastiche, attraverso attività di formazione ed altre iniziative assunte nel più ampio contesto dell'educazione all'affettività, condizione essenziale per un buon apprendimento.

È superfluo dire che le protagoniste di tutto questo e del molto altro che si è fatto e si continuerà a fare sono le Comunità scolastiche in tutte le loro componenti - dirigenti, docenti, personale ausiliario, tecnico e amministrativo, genitori - che ringrazio per l'impegno quotidianamente profuso nel difficile compito di formare donne e uomini autonome/i e responsabili.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

Il Direttore Generale

Un ringraziamento altrettanto sentito, va alla Regione Sicilia, alle Prefetture, agli Enti Locali, agli Atenei, agli Uffici pubblici, alle Organizzazioni sindacali, alle Associazioni e a quante/i hanno voluto mettere a disposizione della scuola competenze e risorse.

Rivolgo infine un pensiero di sincera gratitudine alle colleghe e ai colleghi della Direzione e degli Uffici di Ambito, che hanno condiviso con me gratificazioni e difficoltà, aiutandomi spesso a “sciogliere nodi” a prima vista inestricabili. Le/li ringrazio di cuore perché conosco la complessità del loro lavoro, spesso non apprezzato abbastanza, e i sacrifici che comporta, specie quando si è in pochi a fronteggiare problemi quotidiani ed emergenze non rare.

Chiudo augurando alla Scuola Siciliana di continuare a crescere nel rispetto della propria tradizione culturale non disgiunta dall'innovazione e dall'apertura a culture altre.

Un augurio speciale ed un grande in bocca al lupo va alle studentesse ed agli studenti perché continuino il loro percorso di studi e di vita, e, pur nella spensieratezza della giovane età, maturino l'intima convinzione che spetterà a loro costruire una società più giusta e migliore di quella che oggi ereditano.

A tutte/i giunga il mio abbraccio affettuoso insieme alla certezza che non dimenticherò questa intensa esperienza siciliana perché la porterò sempre dentro di me.

Palermo, 30 aprile 2019

Monia Luisa Albomonte